

ARBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabbato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbonati.

La Direzione è
 all'Ufficio tutti i
 giorni dalle 12 alle
 2 pomeridiane.



CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

L' INESORABILE NECESSITA' DI SICCARDI

— Sapete voi qual' è la *necessità inesorabile* dell'uomo dei fori, annunciata alla Camera dei Deputati nella seduta del 27 gennaio?

— Sarà alquanto difficile, Signor mio; Siccardi ha certe necessità tutte sue proprie, che non sono troppo alla portata del volgo, siatene certo. Però provatevi e ci vedrete.

— Diavolo! Non ci vuol poi tanto. Sarà la *necessità* di mantenere le sue promesse; infatti il Signor Contino ne ha fatto tante! Ha promesso che avrebbe fatto seguire il *foricidio* dal *festicidio*, dal *fraticidio* e da tante altre cose colla desinenza in *idio* e invece non ne ha mai più fatto parola, che sarebbe pur tempo ch' egli se ne ricordasse. La cosa è chiara; Siccardi sa che *promissio boni viri est obligatio* e perciò vede la *necessità* d'essere di parola; quella *inesorabilità* poi lo dice abbastanza.

— Siete in inganno, caro mio; ciò può ben parere a prima vista, ma non è così. Quanto poi al *virus* lasciatelo stare; *virus* in Italiano vuole anche significare *veleno*.

— Via, ho capito; la *necessità inesorabile* sarà quella di darci almeno qualche cosa per ora, onde turarci la bocca. Qualche cosa, così a modo di offella, non è vero? lasciando poi tutto il resto per piatto

di riserva in caso che a Parigi si parlasse un po' forte e vi fosse da temere che le acque della Senna per mezzo di qualche straordinaria rivoluzione idraulica venissero a confondersi col Pò... Infatti è anche un eccellente idraulico il Sig. Siccardi... Via, non c'è che dire; la *necessità* di Siccardi sarà senza dubbio quella d'incamerare le *mani morte* dei Preti...

— Dite bene, benissimo; e questa *necessità* sarebbe veramente *inesorabile* per impedire che quelle *mani morte* non fossero invece troppo *vive* e per riempire l'erario che si trova ridotto al verde, ma Siccardi l'intende diversamente e voi siete ancor troppo lontano dal segno.

— Manco male; sarà invece la *necessità* di permetterci di prender moglie, senza che nella moglie abbia più ad entrarvi il Prete il quale ci entra tante volte prima di noi.

— Nemmeno; anche qui il progetto sarebbe ottimo e la *necessità inesorabilissima*, ma non ci siamo ancora; e poi persuadetevi che Siccardi ha già la coscienza troppo aggravata dal *foricidio* per pensare al *matrimonicidio*. Si dice anzi che sia già ricorso al gran Padre Penitenziere per farsi assolvere...

— Me ne congratulo con lui.

— Non sapete dunque indovinare quale sia questa *necessità*? Vedete se avevo ragione nel dire che era molto difficile?

— Lo scoglio è più duro che non mi credevo; però se voi mi dite che le riforme ecclesiastiche bisogna escluderle, vuol dire che Siccardi farà stare tutta la sua *necessità inesorabile* in qualche altra cosa, per esempio nella Magistratura.

— Ci siamo finalmente; proprio nella Magistratura!

— Eh! non ci sarebbe poi troppo male! Anche qui il terreno è molto acconcio alle riforme; nella nostra Magistratura vi è una certa gramigna fitta e pestilenziale quanto nei nostri Preti. Se Siccardi vuol metterci la falce davvero vi accerto che vi avrà il suo da fare! Altro che Tarquinio che taglia papaveri! Coraggio Siccardi!

— Adagio un poco, Signorino mio. Dicendovi che l'*inesorabile necessità*, Siccardi l'aveva cavata fuori a proposito dei Magistrati, non ho già inteso dirvi che l'abbia fatto nel senso vostro. Tutto a rovescio, mio Signore. Egli ha detto all'incontro « *Io non sottoscriverò mai il decreto di dimissione d'un Giudice senza una inesorabile necessità.* »

— Precisamente?

— Precisamente.

— Ma ne siete voi ben sicuro?

— Sicurissimo; almeno così riferisce il *Progresso* del 28 gennaio, numero 24.

— A meraviglia; vuol dire dunque che non avremo mai più nessun Giudice destituito, e che passerà il triennio prescritto per l'inamovibilità dei Magistrati senza che noi vediamo nessun decreto di dimissione.

— E perchè tanta disperazione e tanto abbandono?

— Oh bella! Perchè l'*inesorabile necessità* non verrà mai!

E in che modo, Signor mio? Spiegatevi un poco.

— In che modo! Perchè i casi d'una *inesorabile necessità* saranno rarissimi. Che volete? Il Giudice F..... è per es. un retrogrado fradicio, un Gesuita, un atrabiliare e che so io; odia lo Statuto come la morte e professa le stesse opinioni di quel certo suo parente mitrato di cui porta il nome. Lo stesso dite del Giudice G... del Giudice V... del Giudice A... ecc. Il Giudice P... poi è un bricecone di prima classe, un uomo che ha venduto la giustizia centinaia di volte, e che sarebbe pronto a venderla ancora altrettante. Vi sono tanti altri Giudici somari *intus et in cute* che pronunciano sentenze da frustate e da lapidazioni (e questi sono i meno cattivi) e ve ne sono degli altri asini e furfanti insieme, i quali fanno per ignoranza quello che non fanno per furfanteria, e quello che non fanno per furfanteria lo fanno per ignoranza. Vi sono dei Presidenti che poco rispettano l'ufficio della difesa, se anche alle volte non l'insultano... ebbene, come fate voi in tutti questi casi a trovare la *necessità inesorabile*?

— Avete ragione. Pazienza, se si trattasse ancora d'una *necessità* semplicemente, ma d'una *necessità inesorabile* è un poco troppo! Con quella *inesorabilità* alle spalle!

— Figuratevi! Come fate p. e. a scoprire in delitto flagrante di cospirazione reazionaria il Giudice F... il Giudice G... il Giudice V... il Giudice A...? Come fate a provare la corruzione nel Giudice P..... e l'asinità nel Giudice D...? Eppure vi vogliono delle prove, non solo morali,

ma legali, legalissime, se volete riuscire a qualche cosa con Siccardi; altrimenti...

— Altrimenti non vi sarebbe la *necessità inesorabile*, non è vero? Viva Siccardi?

DIALOGO

FRA IL CONTE MALSTAI E PAPA' NARDONI

Malstai.— Olà, compare, come cammina la barca?

Nardoni.— Male, amico... malissimo; le chiese sono vuote, i preti mangiano di magro e consumano il capitale, giacchè la rendita non basta... I caffè son pieni; dappertutto si bestemmia, si parla in gergo; questi repubblicani s'intendono a segni come i muti; complottano sempre, mulinano sempre... in sostanza, caro Conte, mi pare che noi tutti ci avviciniamo alla gloria eterna del Paraiso...

Malstai.— E chi te l'ha detto, minchione? Abbiamo Austriaci e Francesi ai nostri comandi e tu tremi?

Nardoni.— Adagio, ser padrone, con quei Francesi... Per me preferirei un buon corpo di Russi protestanti ad un esercito triplo di Francesi cristianissimi... Eh, caro mio!... La Francia è un gran paese... Son certa gente questi Galli!... Oggi ti fanno da birri e da poliziotti, e domani ti fucitano... Non ti fidare... Le ultime notizie di Francia...

Malstai.— Che c'è... che c'è?? Ledru Rollin, Mazzini, Pierre Leroux, Cabet, Proudhon... Madonna Santa! Son forse entrati in Parigi?... Forse... Oh misericordia!... Oh provvidenza!... Io fo la figura di San Pietro... mi mettono in croce colle gambe in aria...

Nardoni.— Non v'allarmate tanto... Adagio, adagio, sig. padrone. Finora questa gente non son certo a Parigi, ma dalle ultime notizie mi sembrano distanti poche miglia... Con queste maledette strade a vapore, caro Conte, si cammina *orrendamente*...

Malstai.— Che facciamo dunque, amico mio?... Se in Francia *cambia il vento*, tu sai bene che i Trasteverini m'attendono a *Macel de' Corvi*... Io ti confesso sinceramente che la è una bella contrada, ma però mi garba poco... Tornare a Gaeta non mi conviene... Potrei andarmene ad Avignone... Oibò!!! Non è più *quel tempo Enea*... che... le galline andavano a messa...

Nardoni.— Caro Conte, mi rincresce a dirvelo, per noi non c'è più che la Russia... Bisogna far la strada di Siberia, provvedersi d'un buon pastrano e via...

Malstai.— Hai bell'andare in Russia, ma i quattrini per il viaggio...

Nardoni.— Chiamate l'Ebreo che faceste cavaliere Piano, chiamatelo e vi sonerà il *viatico* in tante Gregorine da venti...

Malstai.— L'Ebreo?? S'è giurato jeri di non prestarmi più un soldo... M'ha detto che se voglio quattrini da lui, mi costituisca in prigione, gli lasci un pegno alla mano per lo meno d'un valore doppio del credito, e che gli paghi il 30 per cento... Senza queste tre condizioni egli non mi dà un baiocco...

Nardoni.— Padron mio vi credevo in miglior acqua... Partire bisogna... Partire è necessario... Vendete alla subasta ciò che vi resta...

SCENE DI ROMA DOPO LE ULTIME NOTIZIE DI FRANCIA.



Don Male-Stai sapendo che l'esistenza del suo governo dipende da un Dispaccio Telegrafico si tiene pronto per la partenza...
Il cappello e gli abiti di Madama Spaur sono all'ordine del giorno!!!

Malstai.— Di mio non ho più uno zero, se non mi raccomando a San Pietro...

Nardoni.— E raccomandatevi a San Pietro; v' aiuterò anch' io se vi piace... in questo genere di preghiera son forte... ho una mano fornita di cinque dita, e queste dita fornite di cinque unghie che non si può desiderare di meglio...

Malstai.— Si metta dunque alla subasta ciò che mi resta..... la *barca* l'abbiam venduta due anni fa... il *remo* se l'hanno preso i demagoghi; le *reti* le abbiamo guastate noi stessi, e non servono più al loro uso... Non ci resta che l'*albero*; l'*albero*, caro Nardoni... O vendiamo l'albero e ce ne andiamo in Russia... Oppure per fare la strada più corta, restiamo a Roma e ci appendiamo santamente all'albero... Caro Nardoni, di qui non si scappa... È meglio *allungarsi* il collo da noi medesimi, che farselo *ristringere* a Macel de' Corvi...

SEMPRE AL MUNICIPIO

Lo scavo di *Pompei* a porta dell' Arco continua mirabilmente; la deliziosa salita di Santo Stefano è l'oggetto dell' ammirazione universale e tutti gl' Inglesi che arrivano a Genova, il primo loro passo lo fanno verso quel punto... Mirabile è quel ponte che unisce la destra colla sinistra della strada... Superba l' *Isola Gatti* già selciata, che par proprio un' Oasi in mezzo al Deserto... A meraviglia! il pane dei poveri è benissimo impiegato: tutte le strade in genere son guaste e rovinate; tutti si lagnano della famosa selciatura di Piazza Nuova; tutti aspettano la strada carrozzabile di Carignano e dei Sordo-muti, ed intanto voi, Signori Municipali, pensaste a guastarci l'unica che ci rimanesse intatta... Avete proprio un gran giudizio... Siete grandi teste: propriamente testoni... Fortuna che siete nati dal suffragio quasi universale... che siete nati dal voto popolare... E se foste invece di nomina Ministeriale? Santa Maria!!! Si vedrebbe chiuso l'Ospedale; diroccato il Manicomio, barricate le strade, spenti di notte i fanali del Gaz... ec. ec. ec... Prima ci lagnavamo del Corpo Decurionale... da tutte parti si gridava contro un Corpo che si diceva Gesuitico, Aristocratico... Sia lode a Dio che ora abbiamo un Corpo che è liberale, che è *Democratico*... *Et ne nos inducas*... Gli Aristocratici hanno abbellita Genova, l'hanno resa comoda e non hanno mai avuto il coraggio di aumentare un soldo di dazio... I *liberali* invece (alla San Martino veh!) guastano le strade, confondono ogni cosa, ingarbugliano tutto, promettono molto e non attendono un corno, aumentano il pane al povero, mettono insomma il mondo sossopra... Eccoti, o Popolo, il bel guadagno che noi abbiamo fatto!!! Abbiamo cacciato via i Gesuiti Neri, e non abbiamo pensato ai Gesuiti Bianchi; i primi erano cattivi ma franchi, i secondi invece sono pessimi e finti... Iddio dia loro quello ch' essi si meritano.

GHIRIBIZZI.

— La crisi Spagnuola è finalmente cessata. Un nuovo Ministero è stato formato... I più dei Giornali Spagnuoli dicono che il Narvaez *abbia cessato dal maneggiare degli affari per motivi di salute*... A maneggiare la *cosa pubblica* in Spagna, a servir degnamente la buona Regina, ci vuol ben altro che un Narvaez!!!

— Il *Cattolico*, giornale piuttosto ben informato in materie Turche e più ancora *Greche*!!! ci dà l'importante notizia che Vittorio Emanuele ha rinunciato in favore del gran Sultano ai suoi antichi diritti sopra *Cipro* e *Gerusalemme*... Noi non possiamo credere a questa notizia, giacchè allora Vittorio Emanuele non sarebbe più Re che per un terzo!!! Il *Cattolico* o burla o mentisce... Speriamo che la *Gazzetta del Popolo* vorrà dirci qualche cosa in proposito...

— Il *Cattolico* si lagna che a Torino si rappresenti un ballo intitolato: *La Sollevazione delle Fiandre*, il quale potrebbe, com' esso dice, scaldar troppo la mente ai Torinesi... Caro *Cattolico*, non dubitate; a Torino c'è poco da *sollevare*... Se mi eccettuate qualche *gonnella*, ogni sollevazione è impossibile...

— Il Cardinale Wisemann è alla vigilia di pagar cara la porpora... Pare che il Governo Inglese sia deciso d' *impagliarlo* e di esporlo nel gran palazzo di cristallo come una bestia indigena del serraglio Male-stai!!!

— L'attitudine attuale della Francia è veramente originale... All'Assemblea ridono, in casa ridono, per le strade ridono... Il silenzio ed il riso sono sempre stati forieri di molti fatti e di molte lagrime...

— Nell'ultima festa di Corte si continuò ad usare il solito figurino, con cappello a punta e spadino... Chi avesse veduto un po' il nostro Ministero vestito in quel modo!!! La Compagnia Ponti è un nulla a fronte del marrionettaro Galvagno...

— I preparativi nella Lombardia per lo *Statuto* sono immensi... A Brescia l'altro giorno fu dato il cavalletto a tre giovanotti; a Milano le carcerazioni continuano... A Vienna però è cominciata la prima seduta dei Giurati!!!

— Uno dei ministri eletti da Bonaparte è Procuratore Generale del Magistrato d' *Appello*... Povera Repubblica! se non s'appella in Cassazione è frita!... Speriamo che il Presidente Ledru-Rollin non rifiuterà il *ricorso*!!!

— L'Ingegnere in capo della Direzione delle Strade Ferrate di Genova, ogniqualvolta gli si presenta il tamburino della Guardia Nazionale col biglietto di servizio per qualche milite da lui dipendente lo riceve sgarbatamente, e si oppone a che essi venghino precettati nel di lui ufficio. Dove siamo? I servitori del Governo comandano più del Governo e contro il Governo? Siamo forse sempre ad un modo? Un Governo dentro il Governo, e il reazionario più forte del Costituzionale? Che nella testa di certa gente non penetri mai un *raggio* di luce!

— I giornali di Roma riportano tutti i giorni delle conversioni di protestanti Inglesi... Mentre gl' Inglesi si fanno papalini, gl' Italiani (i cattivi veh!) si *spapalinano*... Che vuol dir ciò?... I primi non hanno provato e vogliono provare... I secondi (sempre cattivi!) hanno provato abbastanza.

— Un pover'uomo che ha la pretesa di regolare i lavori pubblici colla sola scorta del senso comune, diceva ieri alla *Strega* che riguardo alla nostra Strada Ferrata opinava sarebbe stato assai più vantaggioso cominciarla da Genova che da Torino, e perchè? Perché, prescindendo anche da tutte le altre osservazioni commerciali, egli diceva, si sarebbero per lo meno risparmiate tutte le immense spese di trasporto coi mezzi antichi delle locomotive, delle rotaie ec. ec. ec. Oh guardate un poco che prosuntuoso! egli parlava così, seguendo la guida del senso comune, ma per censurare il Governo, vorrebbe egli partire dal falso supposto che il Governo avesse senso comune? Zitto là.

POZZO NERO.

— Il Da Gavenola ha ottenuto da Roma di poter essere ad un tempo Vicario... Canonico... e Professore all'Università... Eh pover'uomo!... Bisogna proprio fargli una colletta... Come Vicario si buscherà 40 mila franchi; come Canonico 2 mila e più; come Professore altri 2 mila... Che stomaco!... Che gola!... Caro Da Gavenola, voi sì, che potete dire francamente che servite *Domino in letitia*.

— Chi dirige la Diocesi di Genova son due *extra* diocesani... *Ferrari* che è di Albenga e *Colla* di Savona... Maledetto Ferro, maleditissima Colla... E il Clero tace, china la testa e lascia fare... gonzi!... gonzi!... e tre volte gonzi!!!

— Persona giunta da Roma ci racconta certe faccende da far trasecolare... Troppo presto, Signori Preti, avete alzata la cresta... Ricordatevi che siete in mano di certe bestie che oggi sono *capponi* e domani possono essere *galli*!!! E che galli!!!

— A Roma, appena il Papa seppe che Lamartine non era Ministro, furono eseguiti moltissimi arresti su tutti quelli che avevano manifestato il loro giubilo per le cose di Francia. Badate bene, Santità, che voi dipendete sempre da un dispaccio telegrafico e i dispacci telegrafici vengono presto e non lasciano nemmeno il tempo di scappare! All'erta!

COSA UTILE

— Signori del Fisco, gli arrestati per le scene del 1.º dell'anno come stanno di salute? È ancora finito questo tremendo processo? Ricordatevi che son padri di famiglia e che son *Gallantuomini*! pensateci!!!

N. DAGNINO, *Direttore Gerente.*

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Disp. 40.ª— *Mazzini a Pio IX.*

Tipografia Dagnino.